

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
CONTRADA MONTALTI — N. 24.I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

## UN ELOQUENTE ESEMPIO

I giornali della settimana sono stati tutti pieni della calorosa ed affettuosa accoglienza ricevuta in Russia dal presidente della repubblica francese Felice Faure, e della soddisfazione, del giusto orgoglio, che ne hanno provato tutti indistintamente i Francesi, i quali ravvisano nell'alleanza (anche la parola è stata pronunciata) col potente impero degli czar un pegno, una garanzia, un riconoscimento solenne della loro completa risurrezione politica. Dopo 27 anni, le gravi ferite, l'umiliazione, proveniente dall'infelice campagna del 1870-71, sono divenute oramai un semplice ricordo storico. La Francia può e deve riassidersi di nuovo, alla pari, nel consesso delle maggiori potenze europee.

Per quanto concerne gli interessi generali d'Europa, e quindi anche i nostri, noi siamo convinti che non ci sia per alcuno ragione di sorta di dolersi di questo avvenimento.

La Francia non è nazione da tollerare a lungo una posizione umiliante. Finché essa era sola davanti alla triplice alleanza, che aveva l'aria d'essere conclusa contro di lei, e davanti alla freddezza, pronta a convertirsi in inimicizia, dell'Inghilterra, all'indifferenza della Russia, all'impotenza d'ogni aiuto efficace della Spagna, essa, la Francia, si sentiva a disagio, e poteva sempre temersi che, per uscirne, una volta o l'altra, tentasse qualunque più disperata impresa.

Oggi l'alleanza con la Russia ha tolto questo doloroso stato, questa angosciosa nervosità; ha ridata alla Francia la calma dignitosa, e gliela riconfermerà sempre più in avvenire. Questo è già un vantaggio grandissimo. Ma v'ha di più; l'alleanza medesima ha introdotto un nuovo e importantissimo elemento in ogni decisione, che prima la Francia avrebbe potuto prendere da sola — la volontà della Russia. Ora se questa potenza non potrà e non dovrà mai tollerare che si tenti nulla contro la sua alleata, non potrà e non vorrà altresì assecondarne qualunque capriccio. Le forze della duplice, di fronte a quelle della triplice, costituiscono certo una massa rispettabile; ma non assicurano dell'assoluta prevalenza in ogni e qualunque caso. Il tentare la fortuna della guerra può essere sempre molto pericoloso; Niccolò II non andrà certamente da folle incontro a gravissime eventualità.

Nessuno adunque, ripetiamo, ha ragione di dolersi della alleanza, che, sebbene proclamata solo pochi giorni sono, esisteva, di fatto, da alcuni anni.

Se non che, v'è un altro ordine di considerazioni, che ci pare opportuno non omettere, v'è un altro, e vorremmo desiderare profittevole, insegnamento, che ci porge la Francia, e che è bene rilevare.

Quel paese conta forse più partiti che non ne abbia alcun altro; i monarchici, che vi sono tuttavia in buon numero, si distinguono secondo le due dinastie dei Bona-

parte e dei Borboni, e tra i fautori di questi ultimi non sono interamente sparite le diffidenze, le antipatie dei fautori del diritto divino contro il ramo orleanista. I repubblicani, maggioranza legale ed anche effettiva del paese, vanno dai *ralliés*, cioè dagli antichi monarchici liberali, che hanno ceduto davanti alla necessità delle cose, sino ai più esagerati radicali. E poi vi sono i clericali, parte dei quali, più o meno sinceramente, si accosta alla repubblica, in omaggio al consiglio del papa, che predica l'ubbidienza ai poteri costituiti, quali che siano, dappertutto, magari anche nei domini del Turco, fuorchè in Italia; parte, invece, si unisce a questo od a quel partito monarchico, e specialmente al borbonico. Finalmente vi sono i socialisti, suddivisi anch'essi in un gran numero di gradazioni, dalle più temperate e quasi pratiche, alle più violente e chimeriche; ed hanno principalmente importanza e potere nelle rappresentanze comunali, compresa quella di Parigi.

Orbene, tutti costoro si combattono, si vilipendono, si lacerano a vicenda, rispetto alle questioni interne del loro paese, ma davanti allo straniero, amico o nemico che sia o che appaia, sono tutti uniti, tutti concordi, tutti d'un solo pensiero. Ed oggi dal cardinale arcivescovo, che ordina *Tedeum* di ringraziamento nella grande chiesa di *Notre Dame*, all'amministrazione socialista di Parigi, che vota somme cospicue per festeggiare il ritorno del Presidente; dall'orleanista *Gaulois*, alla bonapartista *Autorité*; dal repubblicano moderato *Journal des débats*, al radicale *Petit Journal*; dalla clericale *Defense* al socialista *Intransigeant*, non si leva che una sola nota unisona, quella della gioia per un avvenimento, che rialza la Francia al cospetto dell'Europa.

Là, come da noi e anche più che da noi, i ministeri hanno corta vita, e si succedono l'uno all'altro rapidamente come le figure d'un cinematografo. Ma tutti i ministri, siano repubblicani temperati come Ribot, Meline, Hanotaux, siano radicali come Brisson, Bourgeois, Berthelet ecc., hanno sempre seguita la stessa politica estera, hanno avuto sempre quella *sicurezza di relazioni* coi gabinetti esteri, quella *continuità*, che, proprio di questi giorni, un uomo, che s'intende davvero di tutte queste cose, Ottone Bismark additava come la prima e indispensabile virtù d'un popolo e de' suoi Statisti.

Che avviene invece in Italia? Qui da noi c'è della gente, la quale non è ancora persuasa come a questo mondo non si possa vivere isolati, e come gli amici e gli alleati non possano scegliersi a capriccio, ma occorra accettarli in chi, dalla necessità delle situazioni e dalla comunanza degli interessi, è tratto ad unirsi con noi; come c'è della gente, la quale, predicando la politica dello starsene a casa, chiusi, tappati, per paura che, a sporgersi da una finestra, si prenda il raffreddore, aspetta tranquillamente, neghittosamente, che gli altri ci chiu-

dano tutti gli sbocchi, ed anzi rinserrino noi stessi in un cerchio di ferro.

E, ciò che è più grave, è che queste meschinità, questi pregiudizi non allignano solo nelle persone umili e volgari, ma passionano inquinare le menti o gli animi anche d'individui che dovrebbero essere superiori, che aspirano a governare il proprio paese, e che anzi, per disgrazia di questo, ci sono già arrivati.

Che sicurezza di relazioni, che continuità d'Egitto! Ci sono dei ministri, che preferiscono guastare ogni cosa, proprio per il gusto di far tutto il rovescio di ciò che fecero i loro predecessori. E il popolo lascia fare, anzi se ne compiace.

In Francia, al di sopra di tutti gli odi, di tutti i rancori, di tutte le misere gare, di tutte le follie, c'è la sacra immagine della Patria, che — al contrario d'altri paesi — nemmeno i socialisti disconoscono; la sacra immagine della Patria, fatta una e cementata dalla Monarchia, la quale attese per quattro secoli alla grande opera, che a lei sopravvisse come un monumento di gloria.

In Italia, l'unità è cosa nuova e giovane; mentre la popolazione è vecchia e infiacchita: la Patria è un'immagine che sta solo nei cuori più eletti; per gli altri è rettorica od anticaglia, o un non senso.

Ma spetta alla Monarchia, come ci ha costituiti, saldarci fortemente; e bisogna che lo faccia anche malgrado le vuote ed astiose meschinità ministeriali. Questo è l'alto suo compito, questo è il legato di Vittorio Emanuele, il Re fondatore.

## A proposito della nuova ode di G. Carducci

Non è ancora uscita alle stampe l'ultima ode di Giosuè Carducci, dedicata alla chiesa di Polenta, e già qualche giornale accenna che essa sarà una completa sconfessione dell'altra stupenda saffica *Alle fonti del Clitumno*. Ivi si esaltava l'ideale pagano contro i deliri ascetici; qui si nota, con rapida e poetica sintesi, l'ufficio storico dell'ideale cristiano; qui si esalta l'idealità contro... veramente contro nulla, perchè niente c'è di polemico in quest'ode, tutta alta e serena. Siamo dunque, sempre secondo alcuni giornali, ad una palinodia? È giusta siffatta asserzione?

Prima di tutto, vorrei, come dicono nel semibarbaro linguaggio forense, stabilire una pregiudiziale. Davanti ad ogni opera d'arte, mi sembra che la prima ricerca da farsi sia questa: l'opera è riuscita o no? la produzione artistica è bella o manchevole? l'effetto, che produce, è di ammirazione o di tedio? Se siete costretti a rispondere che l'opera è riuscita, che l'arte è bella, che l'impressione è profonda, che cosa altro desiderate?

Ma poichè anche certe umane esigenze vogliono la loro parte, accettiamo pure anche la discussione sul contenuto filosofico e religioso e sulla coerenza del poeta. Tanto, il poeta — quando sia giudicato in buona fede — non avrà che a guadagnarci.

Io credo che ogni lettore, il quale non sia un imbecille, deve aver fatto a sè stesso, e più volte, una osservazione. Come avviene che autori diversi, opere artistiche opposte siano ugualmente apprezzate da uno stesso individuo? Come avviene che, in presenza di ciascuna di tali opere, si pro-

vi non solo un'alta ammirazione estetica, la quale sarebbe spiegabilissima e compatibile di fronte alle più contrarie concezioni, ma quasi un senso d'adesione, di simpatia per il contenuto di ciascuna?

Ma non è soltanto davanti al fascino delle più elette produzioni letterarie che si prova questo senso: basta studiare attentamente la storia della civiltà umana per trovarsi più volte nella condizione di approvare le cose più opposte.

Per esempio, la severità dei costumi, le alte virtù civili della Roma repubblicana, la sapienza delle sue leggi, la forza morale de' suoi cittadini, la potenza d'espansione e d'incivilimento che dispiegarono, finchè giunsero all'apice della gloria e della fortuna con l'impero, non possono non eccitar gli animi, specialmente di noi Italiani, che vorremmo essere gli eredi di quelle virtù e dovremmo esserne i continuatori. Al confronto d'una vita così piena, così completa, se si pone l'eccessivo ascetismo, il freddo misticismo, la negazione di quanto è degno e virile sulla terra, per ritugiarsi in fantastici sogni ultramandani, per ispegnere tutte le proprie forze in isterili e assurde macerazioni e annegazioni, è naturale che prorompa dall'animo un grido di desiderio verso la bellezza antica, e un'imprecazione contro la follia dei nuovi mistici.

Ma quando irremediabilmente il mondo romano è crollato, e la forza bruta dei barbari preme i miseri avanzi di nostra povera gente; quando l'anghia del cavallo d'un nordico soldato sta per calpestare un trepido latino, e davanti al soldato si leva un sacerdote, latino anch'esso, e l'arresta: quando, accomunate prima nella fede, poi nell'oppressione sotto ad un altro e più fortunato invasore, poi nel risuscitamento della vita, nel risveglio delle energie, mescolate, per i parentadi, per il nuovo idioma che sorge dai detriti dell'antico, strette dai bisogni, dagli intenti, le due stirpi si fondono in una sola ed iniziano la fiorente e libera età dei Comuni — sia pure benedetti dalla fede — ma resistenti tanto all'impero quanto al papato politico, chi non ammira e non plaude alla divina virtù di rifiorire che ebbe sempre la nostra gente?

E perchè l'ammirare il credente ma libero e industrioso cittadino d'un comune medioevale sarà in contraddizione con l'aver ammirato il *civis romanus* dell'era repubblicana?

Potremmo moltiplicare gli esempi. Dopo le corruzioni ed i vizi di Roma imperiale, lo slancio d'idealità dei primi Cristiani, la serenità, la fermezza, onde affrontavano il martirio, suscitano anche oggi l'ammirazione; ma quando il proposito della volontaria abiezione giunge al colmo, quando l'atrofizzamento di tutte le facoltà umane, quando gli scrupoli del peccato giungono alla follia, se sorge a un tratto una vampa di mondanità, anche spenta, noi palpitiemo come ad un segno che l'umana natura, indarno compressa, rinasce più bella e balda di prima. Dopo tante giaculatorie clericali, un canto goliardico ci fa l'effetto d'una olezzante rifioritura di primavera.

E, ai nostri tempi, è avvenuto il medesimo. Dopo le esagerazioni mistiche e mortificanti dei romantici, il ritorno al classicismo, ma non a quello freddo, formale d'una volta, bensì ad un classicismo palpitante di vita, ha segnata una provvida, salutare reazione. Quando però, deviando, si è trascesi agli eccessi d'un sozzo verismo e naturalismo, allora tutte gli spiriti eletti hanno sentito il bisogno di rinnovare il culto dell'idealità.

Ogni poeta — e il poeta lirico specialmente — pur seguendo la propria intima natura, i propri studi, le proprie tendenze, deve, in qualche modo, sentire in sé due effetti, l'uno dell'ambiente in mezzo a cui si trova, l'altro dell'età storica, se alla storia s'ispira, che vuol riprodurre. Se egli ha presente la Roma antica, nel suo splendore, sarà tratto a giudicare un regresso quello dei primi tempi cristiani; se pensa alla barbarie nordica, troverà da non ispregiarsi il conforto e la difesa che la chiesa porgeva agli oppressi: se rievoca la austera e intera figura di Dante, proverà riverenza per l'alta sua fede, che non gli scemava alcuna facoltà dello spirito, ma tutte le accendeva e rendeva più operose; se richiama quella malinconica del Tasso, angosciato da dubbi meschini, da paure di femminea, maledirà la superstizione che avvilita un tanto intelletto. Tra l'una

cosa e l'altra non v'è contraddizione, non v'è palinodia, ma completamente.

Nè contraddizione v'è — diciamolo pure — nemmeno col tanto celebrato e tanto male inteso *Inno a Satana*, glorificazione della ragione, non della incredulità; tanto è vero che vi sono esaltati il Savonarola e il Cromwell, due profondi credenti, se mai ve ne furono.

Non confidiamo tuttavia che i pappagalli smettano dal parlare di conversione, della via di Damasco, e di tante altre consimili peregrinità. Se hanno cominciato prima della pubblicazione dell'ode, seguiranno certamente quando ne leggeranno le ultime quattro strofe, veramente soavissime, forse delle più dolci che il Carducci abbia composte, dedicate... all'*Ave Maria*. Ma via, i rai suoi dei pappagalli passano; e l'inno del poeta resta.

Kenelm.

## CESENA NEL CENTENARIO DI G. DONIZZETTI

Lo stesso giorno che Urbino inaugurava la statua di Raffaello, Bergamo celebrava il primo centenario dalla nascita di Gaetano Donizetti: casuale coincidenza, ma non priva di significato, servendo anch'essa a ricordare come, attraverso ad ogni tempo e ad ogni arte, l'Italia abbia avuto sempre il primato nelle rappresentazioni del bello.

Ragioni di spazio non ci permisero di dare, nei due precedenti numeri, un qualche cenno, che unisca il nome della città nostra alla memoria del grande melopista; nè oggi possiamo o vogliamo estenderci oltre i confini e l'indole del nostro periodico e della nostra competenza. Ma poiché abbiamo visto, in una pregevole pubblicazione di circostanza, notate le varie esecuzioni delle opere donizettiane nei massimi teatri delle principali città italiane e straniere, piace a noi richiamare al pensiero dei nostri lettori e concittadini quelle che avvennero nel nostro Teatro Comunale, prima quando era ancora il vecchio e inelegante edificio di legno, occupante il palazzo Alidosi-Spada; poscia quando fu ricostruito nella forma monumentale, divenuta ora — per il suo continuo silenzio — oggetto di sterile ammirazione.

×

I ricordi del nostro vecchio Teatro, che noi altra volta riassumemmo, non sono, nelle cronache e nelle carte del Municipio, precisi, ordinati, e completi: sicchè c'è sempre a temere d'incorrere in qualche omissione ed in qualche inesattezza.

Stando alle ricerche fatte, la prima opera del Donizetti rappresentata a Cesena, fu l'*Anna Bolena* (Agosto 1837). Seguì nell'Ottobre 1838 la *Lucia di Lamermoor*. Nel Novembre del 1839, si ebbero due opere, *Gemma di Vergy* e *Belisario*, essendone principali esecutori il tenore Ferlotti e la prima donna Maray; e direttore d'orchestra il nostro Nicola Petri-Zamboni. Nell'Agosto del 1840, fu dato *Il furioso all'isola di S. Domingo*, e, nel carnevale 1841-42, l'*Elisir d'amore*.

×

Appunto con un'opera del Donizetti fu inaugurato il nostro nuovo Teatro la sera del 15 Agosto 1846; e l'opera fu la *Maria di Rohan*, principali esecutori la De Giuli e il Fraschini.

Nell'Agosto successivo (1847), sotto il nome alterato di Eustorgia da Romano, per ragioni di censura, avemmo la *Lucrezia Borgia*, con la prima donna Bosalia Gariboldi Bassi, il tenore Naudin, il baritone Della Santa, il basso Canedi, e il contralto Diomilla Santolini; nel carnevale 1847-48, il *Don Pasquale* e la *Linda di Chamounix*; nell'Agosto del 1849, *Marin Faliero*; e, nell'Agosto 1853, la *Parisina*.

Dopo più d'un biennio, nel carnevale 1855-56, fu eseguito *Il Campanello*; e, dopo quasi un altro lustro, nell'Agosto 1860, si ebbe di nuovo la *Lucia*, non più udita da ventidue anni.

Nel carnevale 1861-62, fu eseguito il *Poltuto*; e, in quello del 1867-68, la *Favorita*. Memorabili furono, nell'Agosto-Settembre del 1870, le rappresentazioni del *Don Sebastiano*, col tenore Angelo Masini e con la prima donna Maria Biancolini. Seguirono quindi: nel carnevale 1871-72, la *Gemma di Vergy* e la *Lucrezia Borgia* (con la prima donna Heller); nell'Agosto 1877, la *Favorita* (con la Bartolucci); nel carnevale 1877-78, *Belisario*; nel carnevale 1878-79, *Maria di Rohan*; nel Settembre 1880, *Lucia* (col tenore Mozzi); nel carnevale 1888-89, ancora la *Favorita*, la *Linda* e la *Lucia*.

Altre rappresentazioni d'opere donizettiane (per lo più della *Favorita*) si ebbero anche al Teatro Giardino; ma il presente cenno è consacrato soltanto al Teatro Comunale.

Lo spigolatore.

## Un legato del Senatore Tommaso Vallauri

L'Italia intera ha accompagnata con unanime e riverente compianto la morte dell'illustre Tommaso Vallauri, il più insigne latinista italiano, avvenuta il 2 corr. a Torino, nella tarda età di 92 anni.

Dovunque è il culto degli studi ed è vivo il senso d'ammirazione per chi ha illustrato la patria, ivi si leva in quest'ora un mesto omaggio all'estinto, che, nella cattedra d'uno dei più celebri Atenei, e con dotte scritture, contribuì a far tenere in pregio il nome italiano.

Ma la Provincia nostra, il nostro Circondario hanno speciale ragione di salutare con affetto e con gratitudine la salma del chiaro defunto.

Ricordandosi egli d'aver avuta da Sarsina, la patria di Plauto, la cittadinanza onoraria per la edizione critica da lui procurata dei lavori del grande poeta comico latino, egli ha voluto ricambiare con generoso animo quella onorificenza, a lui accettissima, col disporre, nel suo testamento, d'un legato di lire diecimila (L. 10000), a favore d'un giovine Sarsinate, che attenda agli studi.

La notizia è stata subito partecipata al Municipio di Sarsina dal nipote dell'estinto sig. Luigi Vallauri, appartenente all'amministrazione dell'ordine Mauriziano, e dall'esecutore testamentario sig. Calandra.

Una speciale rappresentanza, composta del Sindaco di Sarsina, d'un Assessore, del Segretario Comunale, del Presidente della Congregazione di Carità, di quello della Società operaia ecc., è partita per prendere parte ai funerali.

L'atto dell'illustre latinista è nuova prova del culto sincero che egli ebbe sempre per i maggiori lumi dell'antichità, e dimostra ad un tempo come l'aver dato i natali ad un grande è per un umile paese insigne fortuna, che non solo riversa su di esso un raggio di quella gloria onde è circonfuso il proprio figlio, ma richiama sul medesimo la simpatia, talora non di sole parole, degli animi colti e gentili.

## ATTRAVERSO LE CORRISPONDENZE

Sotto questo titolo, intendiamo aprire una nuova rubrica del nostro giornale, intesa principalmente a raccogliere quanto di più notevole viene comunicato da Cesena ai giornali di fuori. E siccome supponiamo che i signori corrispondenti non possano che esser desiderosi di vedere accresciuta nel paese la diffusione delle loro notizie e delle loro osservazioni su cose di pubblico interesse, così ci rivolgiamo direttamente ai medesimi, perchè vogliano segnalarci i loro scritti, che qualche volta potrebbero sfuggirci. S'intende che talora riprodurremo integralmente, talora riassumeremo, secondo l'importanza delle corrispondenze, e secondo le ragioni dello spazio. E s'intende pure che quando si tratti di scritti polemici, con fini politici assolutamente opposti ai nostri ideali, non assumiamo alcun impegno di riferirli, giacchè sarebbe, da parte nostra, una vera ingenuità l'offrire le nostre colonne per la maggior diffusione e propagazione d'opinioni, che a noi sembrano errate e dannose.

### Industria sospesa.

(CORRISPONDENZA ALLA «GAZZETTA DELL'EMILIA»)

FORMIGNANO DI CESENA 31 Agosto — (Aramis). Non è ancora decorso un decennio che le miniere solfuree di Romagna formavano un centro laborioso e fruttifero, esteso a tutta la vallata del fiume Savio. Migliaia di famiglie traevano il necessario alla vita; la prosperità era generale. Qual fato pesava sull'esistenza di tanti lavoratori? Quale la causa che ridusse deserte tante fonti

di guadagno? Troppo complessa la risposta, e troppo lunga, perchè io possa con breve corrispondenza esporre le vicende che portarono le miniere predette all'attuale stato di abbandono. E pure chi si fosse, un dieci anni fa, recato alla miniera Formignano, della quale io parlo specialmente, si sarebbe fatto un concetto giusto dell'importanza dell'industria solifera.

La crisi, che sopravvenne, consigliò la Società Anonima Bolognese a sospendere i lavori, in previsione del passivo che avrebbe subito, e pel deprezzamento del minerale, causato dalla concorrenza di altri centri d'escavazione. Ma intanto, se negli ultimi anni aveva subite delle perdite, queste erano insignificanti di fronte ai grossi guadagni fatti; e, si poteva e doveva per ciò continuare una industria che procurava lavoro a tanti operai. Ora è uno squallore che attrista l'animo e fa pensare amaramente agli anni trascorsi, quando l'opera infaticabile di migliaia di operai scavava gallerie nelle viscere della terra, alla ricerca del prezioso minerale, e dava vita e moto a quei colli ora deserti e silenziosi.

Dal fiorente stabilimento di Formignano non restano che case diroccate; tutto è rovina, di aspetto desolante e triste. Tutto fu asportato, venduto, non curandosi di salvaguardare una quantità enorme di materiale. Si licenziarono vecchi impiegati, schiavi del dovere sino al sacrificio della propria vita, che meglio assai di altri avrebbero potuto disimpegnare agli incumbenti loro, perchè più pratici, provati ed onesti.

Sono vecchi impiegati che, per quarant'anni circa, furono a servizio della Società; ora sono lasciati in abbandono, trascurati peggio d'un arnese fuori uso, perseguitati, scacciati perfino dall'abitazione che usufruivano, per la semplicissima ragione che non sono più addetti alla miniera. È giusto questo? A me pare di no. Perché il procedimento iniziato dovrebbe mirare a colpire quelli che ultimi sollecitarono il godimento dell'abitazione gratis, con ragioni insostenibili, a svantaggio di chi aveva acquisito diritti inalienabili. Se la Commissione, o chi per essa, ha creduto bene licenziare vecchi impiegati senza uno spicciolo di pensione, che dico pensione, di compenso per il servizio prestato, almeno si lasci ai vecchi il magro conforto di finire la loro esistenza nella dimora che racchiude le memorie più care, le gioie, i dolori passati.

### Un rimedio per i viticoltori.

(CORRISPONDENZA AL «CORRIERE DELLA SERA»)

CESENA 31 Agosto.

Il dottor Filippo Angeli, di Cesena, è riuscito a combattere le farfalle, che generano la tignola dell'uva, con un mezzo semplicissimo, di lieve spesa e di facile applicazione.

Egli si serve delle bottiglie di vetro usate dai chimici per il joduro di potassa, ma sarebbe meglio valersi di bottiglie di detta forma, col fondo però più largo, onde imprigionare un maggior numero di farfalle, ed impedire la loro uscita.

In sulla sera, egli versa nelle suindicate bottiglie uno strato di forte aceto di vino, le colloca presso le viti danneggiate, e, nel seguente mattino, raccoglie le farfalle galleggianti nel liquido, le uccide, e ripone l'aceto in un fiasco, per servirne nelle prossime sere.

Avendo assistito varie volte a queste caccie, ho visto che il numero delle farfalle, prese in ciascuna notte, era di parecchie migliaia.

A proposito del mezzo, molto semplice, ma, sembra, efficacissimo trovato dall'egregio Dott. Angeli per combattere le tignole della vite, dobbiamo rammentare che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, in un suo recente e speciale «Bollettino», proponeva vari mezzi, come lo scortecciamento e rimondatura delle viti e la ripulitura dei sostegni vivi da farsi nell'inverno; la pressione, o schiacciamento, per mezzo delle dita o di pinzette, dei gruppi di farfalle, il collocamento di materie filamentose intorno alle viti, ecc. in primavera o in estate; l'uso di liquidi insetticidi, ben preparati, secondo date formule.

Il metodo applicato dal Dott. Angeli esce affatto da tali istruzioni. Vegga ora chi deve se esso sia preferibile.

Corrispondenze al *Resto del Carlino* accennano ad una questione, sorta a Cesenatico, tra l'impresa Gentile, assuntrice dello spurgo della vena Mazzarino, e gli operai di laggiù. Confidiamo anche noi che la questione — mediante i buoni

uffici di persone autorevoli e dell'autorità governativa — possa comporsi, e lo auguriamo di tutto cuore.

## CESENA

**Consiglio Provinciale** — La seduta inaugurale della sessione ordinaria, che non poté, per mancanza di numero legale, aver luogo il secondo Lunedì d'Agosto, termine fissato dalla legge, è stata indetta per il prossimo 16 corrente, Giovedì. Non esaudendosi, come si prevede, la trattazione degli oggetti in tal giorno, vi sarà seduta nel successivo Venerdì 17. Oltre la nomina del Presidente del Consiglio e delle altre cariche dell'ufficio di presidenza, si dovrà discutere il preventivo del 1898.

Uno dei temi più importanti, il ricovero e la cura dei mentecatti, che pesano molto gravemente sul bilancio provinciale, sarà rimandato a una seduta straordinaria del prossimo Novembre, per dar tempo e modo alla Deputazione di concretare le sue proposte.

È noto che l'amministrazione della Congregazione di Carità di Imola ha di recente alienato alla Provincia di Bologna l'antico e riputato manicomio, quasi interamente dovuto all'operosità e benemeranza del compianto Lolli, al quale gli odierni socialisti, suoi concittadini, non hanno risparmiato, negli ultimi e tardi anni suoi, ogni più ingiusta amarezza, e, anche dopo morto, ogni dispetto.

Resta alla Congregazione imolese un locale, detto dell'Osservanza, dove essa vorrebbe, con un buon contratto, accogliere i pazzi delle provincie di Forlì e di Ravenna.

Ma queste due provincie dovranno riflettere seriamente se convenga spendere ogni anno, fuori dal loro territorio, oltre duecentomila lire, o se non sia più utile, quando il divario della spesa non sia eccessivo, farsi un proprio manicomio, col vantaggio che la maggior parte della spesa si riversi nella provincia stessa.

Noi crediamo che tutti i consiglieri debbano ponderare seriamente l'arduo problema, e siamo convinti che, senza un notevolissimo vantaggio per la nostra amministrazione provinciale, sia meglio avere un manicomio proprio. Anche i Comuni ne avranno un notevole sollievo per le minori spese di trasporto dei mentecatti, spese che stanno a loro carico; ed anche questa considerazione ha il suo peso.

**Beneficenza** — Per lascito del compianto signor *Alessandro Albertarelli*, dal 2 corr. in avanti, vengano restituiti gratuitamente i pegni depositati presso il locale Monte di Pietà, a tutto il 15 Agosto p. p., per la somma non superiore a L. 1 per ciascheduno. La sostituzione si fa ogni Martedì e Giovedì.

**Passaggio di truppe** — Il reggimento Cavalleria Padova (21) fu qui di passaggio Giovedì scorso, e la sua brava banda musicale, diretta dall'egregio sig. Giovanni Lenzi, eseguì uno scelto programma alle ore 8 pom., nella Piazza Eduardo Fabbri, riscuotendo più volte gli applausi del pubblico. Lunedì, passerà il 15° Fanteria, di stanza a Forlì, diretto alle manovre di Coriano.

**Esattoria** — Il Sabato 18 corr., alle ore 11 ant., avverrà, davanti al Municipio, l'asta a candela vergine per l'appalto dell'Esattoria Consorziale Cesena Rovarsano per il quinquennio 1898-1902. Base dell'aggio L. 1.60 ogni cento lire: ammontare presunto dell'annua riscossione L. 1.326.202,48; cauzione L. 240.000; deposito per concorrere all'asta, L. 26.500.

**Scuole elementari** — Le iscrizioni nelle Scuole elementari urbane e suburbane, per il nuovo anno scolastico, si ricevono dal 15 al 25 corr.: le lezioni incominceranno il 27.

**Soppressione di strada vicinale** — I sigg. Ughi, Baronio e Suzzi, non che la Congregazione di Carità hanno chiesto al Municipio la soppressione

della strada vicinale denominata *Rinaldello*, posta in Parrocchia S. Martino. Chiunque credesse aver diritto d'opporvi dovrà far ricorso scritto al Consiglio Comunale non più tardi del 1° Ottobre p. v.; trascorso il qual termine senza apposizione, si libererà senz'altro sulla domanda.

**La Banda Municipale**, domani, domenica, alle ore 8 pom., in piazza V. Emanuele, eseguirà il seguente programma:

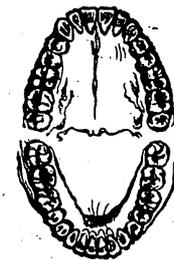
1. Marcia — Ai volontari d'Africa — RIVELA.
2. Sinfonia — Aroldo — VERDI.
3. Valzvr — L'Esule — BRANDOLI.
4. Quintetto — Ballo in maschera — VERDI.
5. Duetto — L'Ebreo — APOLLONI.
6. Galop — Treno internazionale — COPPELLI.

**Stato Civile** — dal 27 Agosto al 2 Settembre 1897.  
NATI N. 26 - leg. m. 5 f. 12 - illeg. m. 1 f. 7 - Esposti m. 0 f. 1.

MORTI N. 18 a dom. — Magnani Adele a. 46 mass. coniug. di s. Andrea — Garaffoni Vittoria a. 33 mass. coniug. di Cesena — Zoffoli Santa a. 72 mass. ved. di Konta — Righini Rosa a. 45 mass. coniug. di Lizzano — Tisselli Luigi a. 72 col. ved. di s. Pietro — Ricci Benenice a. 80 mass. ved. di Carpineta — Barducci Paolo a. 25 col. cel. di s. Tomaso — Barducci Domenico a. 80 col. coniug. di Caliese — Casadei Giuseppe a. 86 col. ved. di Saiano. — Osp. — Maraldi Itala a. 24 bracc. coniug. di Cesena — Maraldi Carolina a. 38 mass. coniug. di s. Rocco. E N. 7 bambini sotto ai 7 anni.

MATRIMONI N. 1 — Ravaoli Arturo sartore cel. con Ravaoli Adele sartrice mass. nub.

— CARLO AMADUCCI — Gerente —  
Cesena, Tip. Biasini Tonti, condotta da E. Ricci.



### CAMPORISI Chirurgo Dentista

Per la  
CURA DELLA BOCCA  
e  
DENTI ARTIFICIALI

irricognoscibili dai veri

riceve ogni SABATO a Cesena, dalle 9 alle 16  
in VIA OREFICI N. 5 — CASA MONTANARI.

Cesena - Unico deposito presso la Tip. Biasini Tonti - Cesena

### IL CAPITOLATO GENERALE

PER LA CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI  
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Comizio Agrario di Cesena  
ed approvato dal Ministero d'Agricoltura  
Industria e Commercio

Trovasi in vendita a Cent. 20, e a Cent. 40 la copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, compilata in base alle prescrizioni del Codice di Commercio.

**PREMIATO GABINETTO**  
DEL GHIRURGO - SPECIALISTA  
per le Malattie della Bocca  
**ROSETTI-MORANDI**  
RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

**DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI**  
senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi.

### OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti

### ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Vendita della rinomata Polvere dentifricia Rosetti presso la profumeria CIVENNI.



FRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA

# CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA  
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa  
I CAPELLI E LA BARBA  
mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni  
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori  
**A. MIGONE E C.**

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO  
Si vende in fiale da L. 1,50 e L. 2. - ed in bottiglie  
grandi per l'uso delle famiglie da L. 5. e L. 8,50 la bot-  
tiglia.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.  
Deposito generale da **A. MIGONE E C.**, Via Torino, 12, Milano  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.



LOPO LA CURA

## LA RINOMATA

**Calce Idraulica** della Valle del Savio della *Ditta Giulio Del-tamore e Ugo Vesi* vendesi al Magazzino di F. Bertoni e C. fuori Barriera Cavour e nello Stabilimento Idraulico in Baciolino al Mulino detto della Boratella. Qualità ottima e senza eccezioni, prezzi da non temere concorrenza, ammessa nel Capitolato d'Appalto della fer-rovia *S. Arcangelo Urbino*, riconosciuta superiore a varie altre Calci consimili dai Principali Ingegneri e costruttori del Circondario di Cesena.

AMMINISTRATORE DELL'AZIENDA SOCIALE  
**UGO VESI** di Borello

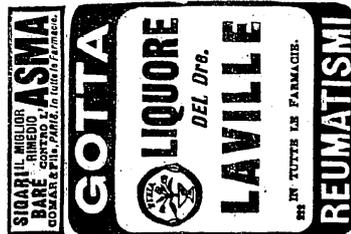
**DEPOSITO CARLO SIBIRANI**  
Via Sacchi - Cesena

**MATERIALI per pavimenti**  
di lusso ed economici

Delle rinomate Fornaci Celeste Galotti

**QUADRELLI in maiolica**  
Delle migliori Fabbriche Napoletane e Fiorentine

Prezzi da non temere concorrenza



## LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese  
in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorami in cromotipi (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 86 figurini (3 al mese) colorati finemente all'acquarello.

### PREZZI D' ABBONAMENTO

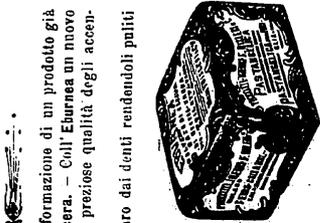
per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.-	4.50	2.50
GRANDE	< 16.-	9.-	5.-

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1° Ottobre, 1° Gennaio, 1° Aprile, 1° Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 87, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda



## EBURNEA



Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di Terra di Nocera. — Coll' Eburnea un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la tosse e ad affinché tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:  
**Dentifricio** (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto inacidire lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alto.  
**Polvere per bagni e per toilette** — sottilmente profumata — (in elegante scatola di legno bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.  
**Cipria** — inodora ed apudeticca — (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento **F. BISLERI & C.**, Milano.

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette.

Fabbrica Italiana di Macchine Agricole

DIETTA

## GIOVANNI BIGGI

PIACENZA

### TORCHI PER UVA E FRUTTA

Sono i più apprezzati di quanti si fabbricano in Italia e fuori.

Molti Professori e Proprietari Vinicoltori li raccomandano

## ANEMIA CLOROSI

Pallidezza

**A. SCIORELLI**  
PARIGI

Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai fuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola

I MEDICI CONSIGLIANO LA PILLOLA del **D'BLAUD** come il migliore e più economico ferruginoso



## MAYPOL SOAP

NUOVO SISTEMA VECCHIO SISTEMA



**MAYPOLE SOAP**  
(SAPONE MAYPOLE)  
LAVA E TINGE  
NON INSUDICIA  
LE MANI.

BREVETTATO E DEPOSITO

Ognuno può tingere da sé in pochi minuti, senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa, in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in buco: **Tesuti di seta, lana e cotone, satin, piume, ecc.**

Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.

Prezzo 70 Cent. per saponetta che baper 4 1/2 litri di tinta. - Nero L. Una.

**A CESENA** presso la Drogheria **ILDE SEVERI**.

DEPOSITO GENERALE PRESSO:

Livorno - **GIULIANO FOLENA** - Livorno  
Unici propriet. The Maypole Company London  
Capitale 5 milioni

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta verrà proceduto giudizialmente.

## PREMIATO STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO

### RIOLO

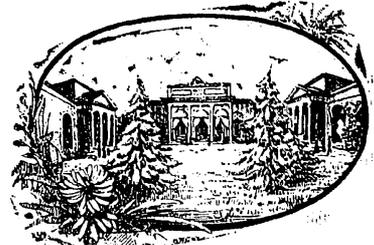
Aperto dal 15 Giugno al 30 Settembre

Assuntore: **ALBERTO CREMA**

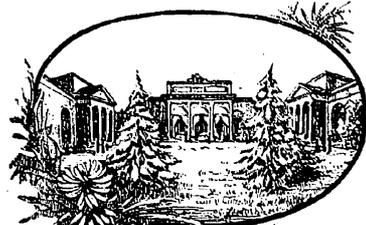
Medico Consulente Prof. **AUGUSTO MURRI**

Direttore Sanitario Dott. **GIOVANNI VITALI**

Medico sostituto Dott. **FRANCESCO GARDELLI**



Pensioni da L. 7 e 5,50 giornalmente



Pensioni da L. 7 e 5,50 giornalmente

Ville e grand'Albergo con sale riservate per balli e concerti, luce elettrica, trattamenti variati, corse gare di tiro pattinaggio.

Per informazioni rivolgersi al Sig. **ALBERTO CREMA** - Bologna.